

Tale aumento non ha, peraltro, determinato per il momento, un incremento del relativo costo, rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente.

Tuttavia la Corte sottolinea la necessità che Invitalia, nella gestione del proprio organico, ponga in essere comportamenti coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle Pubbliche Amministrazioni e alle loro partecipate.

Con riferimento ai compensi degli organi sociali si segnala che, anche nel 2014, permangono i profili di criticità già evidenziati nella scorsa relazione relativi all'adempimento da parte di Invitalia, alle prescrizioni di legge in materia di compensi all'Amministratore delegato e al Presidente. Peraltro è da rilevare come nel corso del 2016 l'assemblea ordinaria, con riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori con deleghe, ha invitato il Consiglio di amministrazione a ricondurre i trattamenti economici corrisposti a qualunque titolo, ai limiti di legge vigenti per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto ai risultati di esercizio, il conto economico chiude con un utile (0,7 milioni di euro), in diminuzione rispetto a quello registrato nell'anno precedente (+2,1).

Sebbene infatti il risultato della gestione operativa, nell'esercizio 2014, chiuda con un aumento di 1,7 milioni - dovuto alla diminuzione delle spese amministrative (-0,7 milioni di euro) e delle rettifiche di valore nette di deterioramento di attività finanziarie (-3,7 milioni di euro) - le perdite derivanti dalle attività non correnti determinano un risultato finale peggiore rispetto a quello del precedente esercizio contraddistinto da utili della medesima natura pari a +4,6 milioni di euro.

Il conto economico consolidato espone un risultato negativo di 10,6 milioni riferibile ad Invitalia per 7,9 milioni che risente delle perdite derivanti dalle società partecipate (-1,8 milioni di euro) e dalle maggiori spese amministrative (+10,2 milioni di euro).

Lo Stato patrimoniale consolidato espone all'attivo un decremento di valore pari a -60,8 milioni di euro (-3,3 per cento) in corrispondenza ad analoga diminuzione delle passività, mentre il patrimonio netto, pari a 860 milioni di euro, è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (855 milioni di euro).



PAGINA BIANCA



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Bilancio Consolidato al 31.12.2014

PAGINA BIANCA



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giancarlo Innocenzi BOTTI
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Stefano Di Stefano Barbara Luisi Emilia Maria Masiello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Biagio MAZZOTTA
Sindaci effettivi	Sofia PATERNOSTRO Carlo FEROCINO
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI Benito DI TROIA

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA
------------------------------	----------------------------

PAGINA BIANCA



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

I N D I C E

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 1
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	Pag. 7
B) Attività del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014	Pag. 15
C) Organizzazione e risorse umane	Pag. 73
D) Commenti alla situazione economica consolidata	Pag. 81
E) Eventi successivi	Pag. 83
F) Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 86
G) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile comma 3	Pag. 87
SCHEMI DEL BILANCIO	
- Stato Patrimoniale	Pag. 89
- Conto Economico	Pag. 91
- Prospetto della redditività complessiva sintetico	Pag. 92
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 93
- Rendiconto finanziario	Pag. 94
NOTA INTEGRATIVA	
- Parte A – Politiche Contabili	Pag. 96
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 107
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 130
- Parte D – Altre informazioni	Pag. 139
- Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva	Pag. 163
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	Pag.171
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	Pag.182
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag.184
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39	Pag. 187

PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione

PAGINA BIANCA



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il 2014 presenta uno scenario macroeconomico negativo, soprattutto alla luce di quanto si prevedeva a inizio anno. Le stime di crescita del Pil sono passate dal +0,7/+0,6 di gennaio a -0,5/-0,4 di dicembre, mentre le previsioni per il 2015 sono passate dal +1,4/+1,2 di gennaio al +0,5/+0,2 di dicembre.

Il prolungamento della recessione, che nel 2014 ha condotto l'Europa sul non atteso e pericoloso sentiero della deflazione, ha provocato un peggioramento significativo delle condizioni del mercato del lavoro. In Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello record del 13,4% a novembre con la disoccupazione giovanile che ha sfiorato il 44%.

L'attività economica in Italia permane stazionaria, mentre a livello comunitario è in atto una moderata ripresa. La congiuntura nazionale continua a mostrare timidi segnali positivi ma in nessun caso si può parlare di segnali di ripresa. Nell'area dell'euro, le condizioni di base mostrano segnali di un possibile miglioramento nel corso della prima metà del 2015 grazie al calo del prezzo del petrolio e al rafforzamento del dollaro sull'euro. Entrambi i fattori agiscono positivamente sulla domanda aggregata spingendo i consumi interni e le esportazioni, ma è opinione unanime che la ripresa in Europa sarà lenta, mentre in Italia rimarrà pressoché stazionaria.

La crisi ha aggravato lo storico divario socioeconomico tra Centro/Nord e Mezzogiorno. In particolare la produttività del lavoro nel Mezzogiorno è calata più rapidamente che nel Centro-Nord invertendo il recupero del decennio precedente e scendendo, in rapporto alla produttività del Centro-Nord, dall'85% del 2009 all'83% del 2013.

La maggior parte del divario del PIL pro capite è dovuto al tasso di disoccupazione più alto nel Mezzogiorno di oltre dieci punti percentuali. Le donne ed i giovani continuano ad essere le categorie più svantaggiate. Infatti, mentre il tasso di occupazione femminile nel Centro-Nord è pari al 60%, vicino alla media della zona euro pari al 62%, nel Mezzogiorno esso è pari circa a solamente la metà di questo livello (30%).

In alcune regioni del Sud (ad esempio Calabria, Basilicata e Sicilia) il tasso di disoccupazione giovanile raggiunge il 55%, percentuale più che doppia rispetto alle Regioni del Nord-Est. Nonostante alcuni timidi segnali positivi dei primi mesi del 2015, il tasso di occupazione giovanile nel Mezzogiorno continua ad essere pari a circa la metà di quello della zona euro.

Anche la dinamica del mercato del lavoro è stata più sfavorevole nel Sud Italia per tutto il periodo di crisi.

La mancata crescita della produttività nel Mezzogiorno è da attribuire sia alle differenze strutturali che insistono in molti settori, quali la qualità della governance, il sistema di istruzione, il contesto imprenditoriale, che alle divergenze nelle infrastrutture.

La qualità della governance in particolare è molto scarsa e costituisce un importante ostacolo allo sviluppo economico. Un sistema di regolamentazione semplice, trasparente ed efficiente è essenziale per l'efficacia della spesa pubblica, ed un contesto imprenditoriale ben funzionante potrebbe incrementare l'attrattività del paese per gli investimenti esteri.

In questo contesto il ruolo della Capogruppo quale soggetto fondamentale per l'implementazione delle politiche di sviluppo si è consolidato, anche per il 2014, attraverso l'attuazione di misure, piani e programmi di competenza nazionale che il Governo ha ritenuto strategici in determinati settori ed ambiti territoriali. Ciò anche facilitando l'accesso alle risorse finanziarie comunitarie che costituiscono la fonte finanziaria primaria per l'attuazione delle politiche di sviluppo, regolate dalla nuova programmazione 2014- 2020 il cui avvio è avvenuto alla fine del 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo ha avviato attività finalizzate allo sviluppo di alcuni progetti strategici quali:



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

- rafforzamento del ruolo quale soggetto preposto all'accelerazione e all'attuazione di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale anche qualificandosi come **"centrale di committenza"** per la gestione degli appalti pubblici di cui possono avvalersi le amministrazioni pubbliche titolari di interventi finanziati con risorse nazionali ed europee (art. 55 bis, D.L. n. 1/2012) e come soggetto qualificato per l'attuazione dei "Contratti Istituzionali di Sviluppo" (strumento per l'attuazione rafforzata degli interventi della coesione territoriale, art. 9 bis, D.L. n. 69/2013).

Ciò ha comportato l'esigenza di creare una nuova unità organizzativa, Public Procurement che, in collaborazione con le altre funzioni interessate, fornisce servizi per la gestione delle gare e consulenza legale nell'attuazione degli interventi.

- riposizionamento della controllata Infratel:

L'Italia risulta ancora il paese con la minor copertura di reti digitali di nuova generazione in Europa, sotto la media europea di oltre 40 punti percentuali (un 20% di copertura, contro il 62% europeo).

Il Governo ha adottato in data 3 marzo 2015 un Piano di Azione denominato **"Strategia per la Banda Ultralarga"** affidando al MISE l'attuazione delle relative misure, anche avvalendosi delle sue società in house. Il piano ha l'obiettivo di massimizzare la copertura della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps, con priorità per le imprese e le sedi della PA, garantendo al contempo almeno 30 Mbps al 100 per cento della popolazione.

Il 30 Aprile 2015 il Ministro dello Sviluppo Economico ha approvato l'accordo di programma tra Mise Invitalia ed Infratel per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultralarga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese.

Tale accordo è attualmente in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti.

Nel corso del 2014 è proseguita l'azione volta al contenimento dei costi delle operazioni ed alla razionalizzazione della struttura del Gruppo al fine di rendere quest'ultimo aderente alla evoluzione delle indicazioni di policy determinate da Governo e Parlamento. In particolare, come illustrato nel seguito della relazione, la Capogruppo ha riconsiderato l'interesse strategico a proseguire la propria attività nel settore della portualità turistica ed ha conseguentemente deliberato la messa in liquidazione della controllata Italia Navigando, che è stata conclusa a settembre 2014. Questa scelta si è resa necessaria alla luce del mancato rinnovo della Convenzione a suo tempo stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la realizzazione del "Programma Rete Portuale Turistica Nazionale". Gli impatti organizzativi e di bilancio dell'operazione sono descritti nei capitoli A.3 ed E del presente documento.

La Capogruppo ha, nel corso del 2014, consolidato il ruolo di soggetto pubblico strategico per l'attuazione delle politiche di sostegno allo sviluppo di nuove imprese innovative (le cd. startup).

I risultati raggiunti nel corso del 2014 in attuazione della misura Smart&Start sono assai rilevanti:

- sono state ricevute n° 1252 domande di agevolazione la cui attività istruttoria è stata completata;
- sono state **ammesse alle agevolazioni 392 imprese;**
- sono stati **impegnati fondi per 67,3 M€.**

Sulla base del successo della misura, il Ministero dello Sviluppo Economico ha inteso estendere a tutto il territorio nazionale l'ambito di applicazione di Smart&Start affidando all'Agenzia il compito di predisporre le modifiche necessarie allo strumento per consentirne da un lato l'estensione territoriale e dall'altro per fare tesoro dell'esperienza maturata nella gestione dello strumento.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

La prossima estensione della misura (Smart&Start Italia) a tutto il territorio nazionale contribuirà a far crescere significativamente il numero di startup innovative dotate di un iniziale *seed funding* e quindi di potenziale interesse per i VC specializzati.

In questo quadro di crescente potenziale di domanda di finanza venture, è emersa l'opportunità o meglio la vera e propria esigenza di attivare un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati che realizzi investimenti in capitale di rischio di startup operanti in settori ad alto potenziale di crescita secondo il modello di *matching* con altri investitori privati qualificati e senza alcuna componente di aiuto di Stato ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04) e, in particolare, dei punti da 29 a 45 concernenti il "test dell'operatore in un'economia di mercato".

Da ultimo, si segnala che nel corso del 2014 la Capogruppo, unitamente a Poste Italiane, ha ricevuto da parte del comune Azionista una lettera di indirizzo con l'indicazione a verificare termini e modalità di acquisizione da parte di Invitalia della partecipazione totalitaria di Poste Italiane in Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale SpA al fine di rilanciare l'attività dell'istituto bancario quale strumento di sostegno delle politiche di sviluppo attuate dal Governo attraverso l'Agenzia.

Ne è seguita una intensa attività di due diligence che ha consentito di giungere, in data 17 dicembre 2014 alla sottoscrizione di una puntuazione di accordo con Poste Italiane. Nei primi mesi del 2015 sono stati definiti gli ulteriori dettagli dell'operazione di acquisizione contenuti in una bozza di contratto preliminare inviato alla controparte.

La conclusione dell'operazione è ora legata alla definitiva espressione di consenso da parte dell'Azionista.

La Capogruppo, nell'esercizio 2014, ha inoltre predisposto ed approvato il suo primo **Bilancio Sociale**, con riferimento alle attività del Gruppo poste in essere nel 2013. Tale Bilancio illustra i risultati e l'impatto del lavoro svolto dall'Agenzia e rappresenta l'avvio di un percorso finalizzato a una comunicazione sociale trasparente e strutturata, sviluppata con e per i propri Stakeholders, attraverso l'illustrazione delle politiche di responsabilità sociale e la rendicontazione delle performance. Il documento è stato realizzato in conformità con quanto previsto dalle linee guida definite dalla GRI (Global Reporting Initiative) versione 3.1, livello di applicazione C.

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo è articolato su tre aree "di line", rispettivamente dedicate alla gestione dell'offerta di sviluppo (**Incentivi e Innovazione** ex Finanza e impresa), della domanda di sviluppo (**Competitività e territori**) e dei programmi strategici e progetti comunitari (**Programmazione comunitaria**), attività nelle quali sono state concentrate oltre l'80% delle risorse umane.

La focalizzazione delle attività di **Attrazione degli investimenti esteri** è stata confermata prevedendo a questo fine una struttura dedicata posta direttamente alle dipendenze dell'Amministratore Delegato. Tale struttura nel 2014 ha avuto un importante impegno in attività di informazione e promozione del Contratto di Sviluppo, uno dei pochi strumenti operativi in grado di sostenere concretamente investimenti provenienti dall'estero.

A tali aree si affiancano due aree di staff, rispettivamente vocate alla gestione dei processi di **Pianificazione e controllo strategico** e della totalità dei servizi generali e di staff per l'intero Gruppo (**Servizi corporate**).

Nel 2014 è stato sostanzialmente confermato il modello organizzativo, realizzando alcuni interventi di modifica interna alle funzioni esistenti in risposta alle specifiche esigenze legate alla introduzione di nuove attività o alla ottimizzazione delle attività in essere. Tali interventi sono meglio dettagliati nel capitolo C.1.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Si segnala inoltre che a gennaio 2015 si è operato un ulteriore intervento di revisione sulla funzione Finanza e Impresa rinominata **Incentivi e Innovazione**, che ha confermato le logiche di integrazione di processi e strumenti di incentivazione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita la politica di ottimizzazione della capacità di erogazione dei servizi attraverso la allocazione delle risorse della Capogruppo sulle commesse esterne e l'acquisizione dal mercato di competenze critiche per lo sviluppo di tali servizi.

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, nonché di quella dedicata all'attrazione degli investimenti esteri, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie della Capogruppo

Incentivi e Innovazione (ex Finanza e Impresa)

Definisce le linee di sviluppo e assicura la gestione ed attuazione del portafoglio di offerta di incentivi, agevolazioni e strumenti a sostegno delle imprese italiane e straniere, anche interpretando nuovi fabbisogni per promuovere la competitività e sostenere lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali. In particolare garantisce:

- l'interazione con i problemi imprenditoriali al fine di valorizzare gli strumenti di agevolazione disponibili per il sostegno finanziario e alla creazione e sviluppo d'impresa;
- la progettazione e gestione degli strumenti a sostegno delle imprese o dei settori industriali, anche nel quadro di azioni finalizzate al riequilibrio territoriale ed al recupero di competitività e/o di sviluppo di territori;

Attraverso tale funzione, la Capogruppo promuove e sostiene programmi di investimento produttivi, soprattutto nei settori innovativi e ad alto potenziale di crescita. Gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali per lo sviluppo imprenditoriale e la nascita di start up, con un'offerta articolata di servizi: dalla promozione delle opportunità, alla valutazione dei business plan, l'erogazione delle agevolazioni, il monitoraggio delle spese agevolate e la verifica dei risultati. In alcuni casi, supporta altresì il MiSE nella gestione di agevolazioni, curandone la fase valutativa e gestionale.

Il modello organizzativo è stato studiato per rispondere sia alle esigenze delle Amministrazioni committenti sia a quelle delle imprese proponenti e beneficiarie, permettendo al contempo di focalizzarsi nella valorizzazione e nello sviluppo delle competenze interne e nel controllo dei rischi.

Competitività e Territori

Il posizionamento della Capogruppo, quale soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure destinate alla crescita e allo sviluppo del paese, ha imposto il passaggio di questa funzione da fornitore di assistenza e supporto alle Amministrazioni Centrali a quello di "program manager", ovvero di gestore dell'intero percorso, dall'ideazione fino al controllo dell'attuazione, delle politiche per la competitività dei territori e il recupero dei divari territoriali. Il ruolo conferito nell'implementazione delle politiche per lo sviluppo, particolarmente focalizzato sulle politiche per la coesione territoriale, da un lato, il rinnovato contesto istituzionale ed economico ed i cronici ritardi nell'avanzamento dei programmi, nazionali e comunitari, atti a finanziare i nuovi interventi strategici, dall'altro, hanno quindi ispirato una profonda ripermimetrazione degli ambiti di intervento della Capogruppo, la definizione di nuovi contenuti e l'implementazione di nuove modalità operative a sostegno della competitività dei territori.

Programmazione Comunitaria

La Capogruppo si propone come partner delle Amministrazioni centrali e regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

A valle della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale) Invitalia ha provveduto a creare un'apposita struttura organizzativa, dedicata alla sua implementazione. E' stata perciò strutturata un'articolata e completa offerta di servizi di Assistenza Tecnica che integra l'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi. Nell'aprile 2013 L'Agenzia ha acquisito inoltre, in ottemperanza con quanto previsto dalla Legge n° 135 dell'agosto 2012, le attività e le risorse professionali riguardanti quattro commesse gestite da Promuovitalia: Moninord, Monisud Pon Sil, Monisud Pon ReC e POIN Attrattori.

Attrazione Investimenti Esteri

Le attività sono state posizionate in una struttura dedicata, che a partire dal 2006 ha continuato, pur nelle difficoltà, nonché in una crescente "entropia normativa", a realizzare una strategia tesa alla valorizzazione dell'interazione della Capogruppo con le altre reti e soggetti operanti in ambiti contigui a quello proprio dell'attrazione degli investimenti esteri (rete diplomatico-consolare ed ex Ice; Amministrazioni regionali; Confindustria e Unioncamere; banche d'affari italiane ed estere e altri soggetti privati dell'Invitalia Business Network).

Anche per il 2013 l'Agenzia ha deciso comunque di assicurare come fatto per l'anno precedente, il presidio istituzionale ed operativo.

Nel 2014, nell'ambito del presidio istituzionale ed operativo sulle attività di attrazioni di investimenti, la struttura dedicata ha avuto un importante impegno in attività di informazione e promozione del contratto di sviluppo, uno dei pochi strumenti agevolativi in grado di sostenere concretamente investimenti provenienti dall'estero.

Tale impegno sta permettendo la diffusione del contratto di sviluppo verso un numero sempre più crescente di imprese estere, con un conseguente aumento di presenze di investitori stranieri nei programmi di investimento presentati.

Composizione del Gruppo

L'Agenzia detiene il controllo delle seguenti società :

- **Invitalia Attività Produttive SpA** che fornisce una gamma completa di servizi di ingegneria e di consulenza, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione, nel settore delle infrastrutture, dell'ingegneria ambientale e delle bonifiche;
- **Infratel Italia**, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga, Banda Ultra Larga, Catasto infrastrutture ed attività legate allo Sbocca Italia.
- **Invitalia Partecipazioni SpA**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.
- **Strategia Italia Sgr SpA**, che dovrà gestire nel corso del 2015 il fondo comune di investimento mobiliare chiuso finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo. Il Mise con Decreto del 29 Gennaio 2015 ha già destinato per tale attività risorse per 50 ml a valere sul fondo per la crescita sostenibile.
- **Italia Turismo SpA** (il cui 42% è posseduto da CDP Immobiliare s.r.l.) vocata allo sviluppo di iniziative ed alla gestione di asset immobiliari nel settore turistico.

L'Agenzia controlla, altresì, il consorzio Garanzia Italia in Liquidazione (la conclusione della procedura è prevista entro il 2015), nonché 3 società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (Portisco SpA, Trieste Navigando Srl, Porto delle Grazie Srl), per le quali, unitamente ad altre



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

partecipazioni di minoranza del settore della portualità turistica, è stata avviata una procedura di vendita ad evidenza pubblica, che si concluderà nel corso del 2015.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

A seguito della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), effettuata a fine 2013 in coerenza con i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle direttive MEF, è stato definito e pubblicato il Piano Anticorruzione della Capogruppo per l'anno 2014, elaborato ai sensi della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013. Come previsto dal PNA, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico che abbiano già adottato Modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001, come l'Agenzia, possono dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 integrando le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione in esso previste, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012 (ad esempio, peculato, abuso d'ufficio, rilevazione segreti d'ufficio).

Pertanto, nel corso del 2014, in linea con quanto previsto a Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto della funzione Organizzazione, ha proceduto con l'integrazione della mappatura delle aree di rischio originariamente effettuata per il D.Lgs. 231/01, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni attribuite alla Capogruppo. Sono state conseguentemente apportate, con la validazione dell'Organismo di Vigilanza, modifiche ed integrazioni al Modello ed al Codice Etico finalizzate alla prevenzione dei reati ex lege 190/12, che hanno comportato l'introduzione di nuovi protocolli di controllo e di specifici obblighi di informazione nei confronti del RPC, nonché l'adozione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito; tale integrazione ha rafforzato, nelle aree operative più esposte a rischio, le misure di controllo interno adottate per contrastare la corruzione, sia sul lato attivo che su quello passivo, intesa nella sua accezione più ampia, quale abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. E' stata avviata anche l'introduzione di criteri di rotazione del personale maggiormente esposto a rischio che, in fase di prima applicazione, è stato individuato in quello assegnato a funzioni di responsabilità operanti nelle attività relative all'effettuazione di gare ed appalti di lavori pubblici, nonché alla concessione di agevolazioni; anche l'introduzione di criteri di rotazione è stata validata dall'Organismo di Vigilanza.

Sempre nel corso del 2014, con il supporto del Responsabile Compliance della Capogruppo, è stato avviato il percorso di adeguamento alle disposizioni contenute nei DD.Lgs. nn. 33 e 39 del 2013, emanati in esecuzione della delega disposta nella L. 190/2012, in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni e di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dalle medesime conferiti, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle circolari ministeriali e dalle delibere dell'ANAC. Si è conseguentemente proceduto alla predisposizione, invio e ricezione da parte degli interessati delle autodichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause e fatti che potessero configurare qualcuna delle ipotesi di inconfiribilità o di incompatibilità degli incarichi conferiti. Si è, dunque, avviato il percorso di verifica delle dichiarazioni stesse così come prescritto dalla legislazione vigente.

In tema di trasparenza è stato dato incarico ai responsabili di primo livello organizzativo di fornire dati e informazioni utili e necessarie a garantire il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013. E' stato anche indicato il Responsabile Compliance quale responsabile del Servizio di pubblicazione di dati e informazioni ai sensi della normativa citata. Si è proceduto alla realizzazione della più opportuna architettura della pagina web all'interno del sito istituzionale intitolata "Amministrazione trasparente", nel rispetto della normativa e tenendo conto delle migliori pratiche adottate dalle altre società pubbliche, e completato l'inserimento e pubblicazione delle informazioni e documentazione previste dalla normativa di riferimento. Pertanto, allo stato, si è provveduto al sostanziale adeguamento della pagina web Amministrazione trasparente alla normativa vigente anche